

ATTO DI DIFFIDA STRAGIUDIZIALE E MESSA IN MORA

Al sig. Presidente della Giunta Regionale della Basilicata, **Vito Bardi**

Al sig. Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata, **Carmino Cicala**

Al sig. Presidente della Prima Commissione Affari Istituzionale del Consiglio Regionale della Basilicata, **Gianuario Aliandro**

Il Comitato Promotore per il Referendum Consultivo sull'Autonomia Differenziata in persona del responsabile p.t. Pietro Francesco Maria De Sarlo, n. a Napoli il 2.4.56 e res.

(c.f. DSRPRF56D02F839K), che dichiara di voler ricevere ogni comunicazione relativa al presente atto all'indirizzo pec: comitatoreferendumbasilicata@pecprivato.it

espone

quanto segue:

- il Comitato, da tempo impegnato per chiarire ai cittadini lucani i rischi ed i costi collegati all'approvazione del DDL sull'Autonomia Differenziata, ha promosso varie iniziative (incontri, dibattiti, convegni, comunicati stampa) per contrastare un provvedimento legislativo assunto a livello nazionale senza alcun coinvolgimento dei cittadini residenti nei vari territori;
- al fine di dare voce ai “silenziosi” e consentire a chi corre il rischio di pagare sulla propria pelle scelte politiche scellerate, di esprimere il proprio pensiero in maniera chiara e diretta, chiedeva alla Regione Basilicata di poter indire un Referendum Consultivo ai sensi del Capo I dello Statuto, che intende favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte più importanti, senza delega alcuna;
- nelle varie interlocuzioni con gli Uffici preposti (Presidenza del Consiglio Regionale, Presidenza I[^] Commissione Affari Istituzionali, Ufficio Legislativo e Segreteria Generale della

Giunta), veniva chiaramente indicata la volontà di indire un Referendum Consultivo, con l'indicazione dei quesiti e la richiesta di chiarimenti in ordine alle procedure da adottare per la raccolta delle firme, sulla base dell'art.19 (comm.1-2) del vigente Statuto della Regione Basilicata;

- in particolare, quello citato era il contenuto della nota del 4.4.23 (all.1), riscontrata con Pec del 3.5.23 con cui il Presidente del Consiglio Regionale comunicava che la L.R. che dovrebbe regolamentare la raccolta firme non era (è) ancora stata approvata, per cui – nelle more – era possibile rivolgersi agli uffici competenti (all.2);
- in data 13.5.23 il Comitato chiedeva un'audizione al Presidente della I[^] Commissione consiliare permanente (all.3), rimasta priva di riscontro;
- analoga sorte toccava alla nota di sollecito del 14.6.23 (all.4), nonché a quella indirizzata all'Ufficio Legislativo Regionale sempre il 13.5.23 (all.5), nonché alla richiesta/sollecito del Consigliere regionale Gianni Leggieri in data 16.6.23 (all.6).

Tanto premesso, si fa rilevare come dal 4.4.23 (ovvero, quasi 4 mesi) la Regione Basilicata non abbia ancora fornito alcuna risposta precisa in ordine alle richieste presentate.

Con ciò procrastinando, sine die, un momento di confronto democratico previsto dalla Costituzione e sancito dallo Statuto.

Le formali risposte fornite, se pur ammissibili, sono in netto contrasto con le norme di buon andamento dell'amministrazione (art.97 Cost.), nonché con la granitica giurisprudenza al riguardo che impone, in ogni caso, anche con un'interpretazione estensiva dei termini richiamati da altra legge, di fornire una risposta entro tempi ragionevoli e, comunque, non superiori a 60 giorni.

Ogni diversa interpretazione renderebbe il cittadino completamente inane dinanzi ad una P.A. che potrebbe decidere di rispondere, o anche di non

rispondere, a proprio completo piacimento; ciò costituirebbe senz'altro un arbitrio che, si ritiene, nessuno voglia legittimare.

Pertanto, poiché il Comitato Promotore del Referendum sull'Autonomia Differenziata ovviamente non può e comunque non intende nel modo più assoluto per un verso consentire all'inadempiente REGIONE BASILICATA comportamenti ed omissioni che la legge ed il contratto indiscutibilmente vietano e, rispettivamente, esigono si censuri, per altro verso subire nei suoi interessi l'ulteriore pregiudizio, ogni giorno più grave ed intollerabile, che l'illegittimo comportamento denunciato gli procura;

col presente atto, nel tentativo estremo di provocare una risposta concreta e il conseguenziale adempimento da parte dell'ENTE

INVITA E DIFFIDA

il Presidente della Giunta Regionale della Basilicata **Vito Bardi**, legale rappresentante p.t.,

il Presidente del Consiglio Regionale della Basilicata **Carmine Cicala**,

il Presidente della I^a Commissione permanente del Consiglio Regionale della Basilicata **Gianuario Aliandro**

a volere

senza ulteriore ritardo, ripristinare gli atti ed i comportamenti dovuti in adempimento degli obblighi di legge, di quelli regolamentari, di quelli contrattuali e di rito, ai fini del più completo adempimento delle obbligazioni assunte e connaturate al ruolo ed alla funzione, **provvedendo all'immediata comunicazione dei dati richiesti in ordine alle modalità di raccolta firme per l'indizione di un Referendum Consultivo**, evitando ogni ulteriore ritardo che incida sui diritti del Comitato e dei cittadini lucani;

avverte

i destinatari del presente invito e contestuale diffida che, in mancanza di adempimento entro il termine di rito, saranno assunti, secondo le modalità di legge, i necessari e dovuti provvedimenti, anche in relazione ad eventuali responsabilità penali in caso di omissione e/o adempimento

parziale, nonché per il risarcimento dei danni conseguenti alla inattività e/o al ritardo nella risposta che inciderebbe negativamente sulla possibilità di far esprimere il popolo lucano prima che il provvedimento legislativo venga approvato definitivamente dal Parlamento.

Potenza, 31 luglio 2023

Per il Comitato Promotore del Referendum sull'Autonomia Differenziata

Pietro Francesco Maria De Sarlo